

*S*

In premessa è opportuno chiarire che chi scrive non è un esperto nelle tecniche di compilazione dei questionari e, anche se lo fosse, nessun questionario, per definizione, può essere esaustivo, soprattutto in un campo, quale quello relativo alle scienze umane, in cui il fattore qualitativo ha preponderanza su quello quantitativo; del resto, il questionario in oggetto non aveva neanche la pretesa di esserlo.

A pochi giorni dall'invio della nota, le due organizzazioni sindacali che leggono per conoscenza, con espressioni similari, hanno pesantemente criticato l'iniziativa, nel metodo e nel merito; a tal proposito, lo scrivente ritiene opportuno svolgere alcune osservazioni.

Oggetto: ricognizione organizzazione personale UEPE

Al Coordinamento RdB Penitenziari  
SEDE

Al Coordinamento Nazionale Penitenziari C. Ministeri FP CGIL  
SEDE

All'Ufficio per le relazioni sindacali

Al Sig. Direttore Generale dell'esecuzione penale esterna  
Dott. Riccardo Turini Vita

Al Sig. Vice Capo del Dipartimento  
Dott. Emilio Di Somma

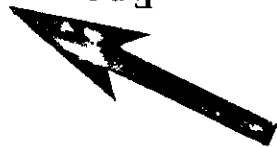
Al Sig. Capo del Dipartimento  
Presidente Franco Ionta

Roma, 26 agosto 2009

fax. 28428/4-10

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA -  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
SEGRETARIA VICE CAPO DIPARTIMENTO

*Ministero della Giustizia*



Il primo obiettivo del questionario era la raccolta di informazioni fattuali. In ogni campo è indispensabile individuare un punto di partenza dell'analisi e sono profondamente convinto che una riflessione in questo settore debba partire da dati oggettivi e misurabili per poi estendersi, inevitabilmente, a dati di carattere qualitativo che certo non possono essere ricompresi in alcun questionario, per quanto perfetto. Per questo, anche avuto riguardo ad informazioni reperibili presso il DAP, si è ritenuto che il coinvolgimento delle strutture decentrate fosse il primo passo per la successiva partecipazione delle stesse alla riflessione che necessariamente scaturirà dalla lettura e dall'elaborazione dei dati così raccolti: ciò è stato fatto ritenendo, forse a torto, di dare seguito anche a consonanti richieste sindacali.

Se infatti i dati fuggono di per sé la complessità, l'elaborazione degli stessi può invece costituire una base di partenza per la discussione; una discussione ampia, che dovrà interessare tutte le articolazioni di questa Amministrazione e naturalmente anche le organizzazioni sindacali, delle quali si sono sempre apprezzati i contributi costruttivi.

Le lagnanze per il modo in cui la scheda di rilevazione è stata formulata risultano per un verso spiacevoli e per altro verso ingenerose nelle valutazioni e nelle deduzioni.

Ciò non fosse altro che per le seguenti ragioni:

- a) chiedere informazioni su specifiche attività non significa certo ignorare il contesto
- b) argomentando a contrario, non si può neppure ragionevolmente sostenere che non avere chiesto ulteriori notizie, per evidenti ragioni di agilità informativa, equivalga ad ignorare problematiche connesse
- c) i limiti conoscitivi connessi a qualsiasi questionario non possono indurre ad asserzioni di ignoranza di complessità del fenomeno.

Mi preme, comunque, rassicurare le S.S.LL. sulla consapevolezza dello scrivente relativa a tale complessità, nonché sul valore e la profondità del lavoro prodromico agli atti valutativi finali degli assistenti sociali. Tuttavia, a nessuno può sfuggire la finalità della verifica avviata, tesa a comprendere le difficoltà in cui si muovono gli operatori del settore, attraverso la comparazione delle principali attività svolte.

Invero, l'obiettivo di fondo del monitoraggio, e, nel dolermi che non sia stato inteso, mi auguro che giovi il presente chiarimento, è la comprensione dei problemi per potere intervenire e supportare eventuali uffici che manifestino maggiori situazioni di sofferenza. Non c'è nessuna intenzione di fermarsi al dato, ma si vuole, attraverso un processo di analisi e di sintesi, arrivare ad una valutazione qualitativa, nella consapevolezza che la situazione relativa a fondi e risorse (sia umane che materiali) è drammatica.

Nello specifico delle osservazioni formulate, si osserva:

- non c'è nessuna intenzione di aumentare la presenza della Polizia Penitenziaria negli UEP, né attribuire alla stessa improprie funzioni di controllo, così come paventato: in un momento di grave crisi delle risorse e di sovraffollamento, l'obiettivo strategico è semmai quello di recuperare risorse ai compiti di istituto

Il Vice Capo del Dipartimento  
Santi Consolo

- la rilevazione relativa al carico di lavoro va nella direzione di meglio intervenire per eventualmente rimuovere gli ostacoli e le difficoltà che gli assistenti sociali incontrano quotidianamente nel loro operare, e non certo in quella di criticare il loro operato
  - per *vigilanza* si intende la vigilanza dell'ufficio e, da una prima lettura delle schede (arrivate in questa settimana, per la cui disamina approfondita si rimanda a data successiva), si rileva che nessun ufficio è stato indotto in errore
  - la rilevazione dell'utilizzo delle autovetture di proprietà non mira certo a scaricare sui lavoratori pesi e compiti impropri, quanto piuttosto ad evidenziare la criticità dell'assenza di un numero adeguato di automezzi che costringe gli operatori a trovare altre soluzioni
  - si è consapevoli del fatto che quando un assistente sociale esce, può effettuare uno o più interventi, ma non si comprende perché tale rilevazione sia stata legata alla misurazione dell'efficienza o della produttività del loro lavoro e non anche alla citata carenza di strumenti
  - con la rilevazione dei km dei mezzi di proprietà si intende (ed anche su questo non c'è stato alcun tralasciamento nei destinatari del questionario) di *proprietà dell'amministrazione* e non dei singoli dipendenti
  - con *accompagnamento* si intende l'accompagnamento del Personale di Polizia: dal momento che il possesso della patente di guida, o la guida dell'auto di servizio, non sono obblighi per il lavoratore, è necessario capire in quanti casi l'assistente sociale si muove da solo ed in quanti si muove con l'aiuto di un altro operatore, anche con riferimento a territori o ad utenze di particolare spessore criminale.
- Conclusivamente, con l'auspicio che la presente possa aver fugato i dubbi di cui alle due note sindacali (che ad ogni buon fine si allegano per le Autorità in indirizzo) si chiarisce che allo stato si è proceduto esclusivamente ad una richiesta di dati e informazioni, al cui esito, ove gradito, si possa procedere allo scambio dialettico su specifiche questioni, e si ribadisce la disponibilità, mai venuta meno, al confronto e al dialogo nel quadro di relazioni sindacali che si auspica siano franche, costruttive e caratterizzate da un clima di cordialità e reciproco rispetto.